

L'alloggio che costa quanto lo stipendio è il primo freno alla mobilità del lavoro da città a città

Case con affitti scontati ai neolaureati L'iniziativa di Edison per i nuovi assunti

IL CASO

LUIGI GRASSIA

Uno dei motivi per cui offerta e domanda di lavoro in Italia faticano a incontrarsi è il problema della casa: nella città X un'azienda ha bisogno di una certa figura professionale, nella città Y un/una giovane senza lavoro ha i requisiti e sarebbe pronto/a a trasferirsi, ma poi si fa due calcoli e si rende conto che gli affitti nella città X sono proibitivi e lo stipendio gli/le basterebbe sì e no a pagarsi un monolocale, e allora rinuncia, e l'azienda resta senza il lavoratore o la lavoratrice di cui ha bisogno.

Una bella iniziativa di "company social housing" che si spera faccia da esempio ad altre aziende è stata appena annunciata dalla Edison. Giorgio Colombo, direttore Hr e Ict di Edison, spiega che il piano "Una casa per i giovani" è rivolto «ai neolaureati che non hanno un alloggio diverso da quello del proprio nucleo di origine. A loro Edison offre

in affitto un bilocale arredato, situato in una zona che si trova entro mezz'ora dalla sede di lavoro e collegato con i mezzi pubblici». Al giovane è richiesto un contributo spese che, incluse le utenze acqua, luce e gas, non supera un terzo della retribuzione netta mensile. Il supporto abitativo è per tre anni, poi il dipendente può subentrare nell'affitto o decidere di fare una proposta d'acquisto.

Non sarà la panacea, ma qualcosa in questa direzione è bene fare. Con la legge di Bilancio è stata data ai datori di lavoro la possibilità di riconoscere ai propri dipendenti un bonus affitti detassato, inoltre sono state prorogate al 2027 le agevolazioni per i mutui under 36 sull'acquisto della prima casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad di Edison, Nicola Monti